



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Il Sindaco

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri

Matteo Renzi

presidente@pec.governo.it

Egregio Ministro dell'Interno

Angelino Alfano

gabdait@pec.interno.it

Egregio Presidente,
Egregio Ministro,

come accaduto in altre città d'Italia, anche a Cremona il Consiglio comunale ha sollecitato me, sindaco del Comune di Cremona, invitandomi a valutare la possibilità di procedere, nella qualità di Ufficiale dello Stato Civile, alla trascrizione dei matrimoni contratti all'estero tra persone dello stesso sesso, nell'archivio di cui all'art. 10 D.P.R. 396/2000, su richiesta di cittadini interessati residenti nel nostro comune.

Oggi, lunedì 22 dicembre 2014, ho comunicato al Consiglio comunale la mia valutazione, frutto certamente di un approfondimento normativo, di un profondo senso delle istituzioni, di una necessaria lettura di valori e di storie che riguardano Cremona e tutto il Paese. Non trascriverò i matrimoni contratti all'estero tra persone del medesimo sesso. Rispetterò l'esigenza espressa dalla circolare ministeriale del 7 ottobre 2014 di garantire che la fondamentale funzione di stato civile, esercitata, in ambito territoriale, dal Sindaco nella veste d'ufficiale di Governo, sia svolta in piena coerenza con le norme attualmente vigenti che regolano la materia.

Non mi sottraggo, tuttavia, ed è anche il Consiglio comunale che mi ha sollecitato in questo senso, a manifestare a Lei Presidente ed a Lei Ministro la necessità che Governo e Parlamento portino a compimento in tempi rapidi l'iter legislativo attualmente in corso per l'emanazione di una norma specifica che regoli le trascrizioni dei matrimoni di persone dello stesso sesso contratti all'estero.

Una definizione legislativa nazionale è, inoltre, necessaria per regolare le unioni di fatto. Il vuoto normativo crea contrapposizioni ideologiche che spesso impediscono di costruire soluzioni: forse anche per questo la centralità della famiglia è spesso solo nelle dichiarazioni strumentali di qualcuno e l'affermazione di diritti sociali importanti non è ancora stata raggiunta.

Serve una risposta del Paese, non delle singole città, una risposta seria e concreta, attenta ad ascoltare e ad accogliere la vita delle persone nella sua complessità. Una risposta che combatta le discriminazioni, che fermi le battaglie ideologiche. Una risposta della politica con la P maiuscola, che significa servire la vita delle persone costruendo un bene comune. Una risposta frutto di un confronto civile, senza slogan, nelle istituzioni prima che nelle piazze.

E' con questo spirito che a Cremona, una apposita commissione consiliare studierà e valuterà le caratteristiche e le esigenze delle coppie di fatto che vivono nella nostra città, coinvolgendo la cittadinanza. Questa commissione offrirà al Consiglio un'analisi compiuta della materia, in modo da aprire una discussione sull'istituzione presso lo Stato Civile dell'Anagrafe di Cremona di un registro

delle unioni di fatto, redatto e tenuto in osservanza della normativa nazionale ed internazionale in materia di privacy e di tutela di dati sensibili.

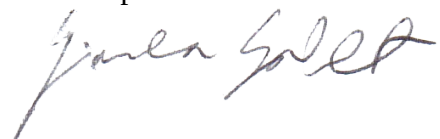
Presidente e Ministro, Cremona è pronta per un confronto alto e civile nelle sue sedi istituzionali e in tutta la città. Come sindaco, mi faccio carico affinché questo avvenga nei modi e nei toni più opportuni. Ma tematiche come le trascrizioni dei matrimoni contratti all'estero tra due persone del medesimo sesso e le unioni di fatto non possono essere demandate alle singole città. E' il Paese che deve riflettere e confrontarsi proprio a partire dalle sue sedi istituzionali, Governo e Parlamento. E' il Paese che deve arrivare ad una definizione legislativa.

Vi chiedo, come altri sindaci hanno già fatto, di sollecitare il compimento dell'iter legislativo.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, porgo i miei più sentiti auguri.

Cremona, 22 dicembre 2014

Il sindaco del Comune di Cremona
prof. Gianluca Galimberti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianluca Galimberti', written in a cursive style.